23-NOV-2015

CORRIERE DELLA SERA
Roma

da pag. 2

Quotidiano Direttore: Luciano Fontana Lettori Audipress 12/2012: 39.447

Sos e sospetti

Sindacato di polizia apre una linea per la comunità musulmana

Un telefono «dedicato» alle segnalazioni sospette da parte della comunità islamica sul fronte del terrorismo. A partire da oggi il sindacato «Polizia nuova forza democratica» avvierà questa iniziativa comunicando il numero di telefono al quale si potrà rivolgere. Pnfd lo farà in una conferenza stampa nel corso della quale saranno illustrate varie iniziative di vigilanza. Ad annunciare la nuova iniziativa è un gruppo di sindacalisti della polizia di Stato come Barbara Messina, Franco Faraci e Filippo Bertolami, coadiuvati dal criminologo Marco Strano. Il loro auspicio è che al più presto subentri l'amministrazione dello stato attraverso il ministero dell'Interno. Intanto si muovono loro. «Questa organizzazione sindacale della Polizia di Stato ha costituito un team operativo composto dai sottoscritti – spiegano in un comunicato - al fine propulsivo e nelle more che analoghe iniziative vengano urgentemente intraprese dalle istituzioni competenti (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Questura di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale)». Il telefono, spiegano al Pnfd, garantirà l'anonimato per segnalazioni di anomalie e situazioni sospette «da parte di appartenenti gravitanti nella comunità musulmana di Roma Capitale». Come funzionerà? «Il servizio sarà garantito volontariamente h24 – spiegano i sindacalisti - da colleghi e da appartenenti alla società civile a conoscenza delle lingue parlate nelle regioni mediorientali (francese, arabo, ecc.) che, tramite questa organizzazione, gireranno le segnalazioni alle autorità competenti, vigilando sulle risultanze». Non è l'unica idea. Al Pnfd intendono anche indossare nell'andare al lavoro utilizzando mezzi pubblici giubbottini-fratini con la scritta del sindacato. «Un modo per offrire assistenza a chiunque voglia contattare rapidamente i numeri di pronto intervento».

Paolo Brogi

© RIPRODUZIONE RISERVATA